

A RIVEDER LE STELLE - ODV per l'Africa

Relazione sulla Missione Oculistica in Tanzania

9/19 Ottobre 2025 -

1. Introduzione

La missione umanitaria e sanitaria in Tanzania, organizzata dall'Associazione no profit "A Riveder le stelle - ODV per l'Africa" si è svolta dal **9 al 19 Ottobre 2025** a **Mvimwa** (regione di Rukwa). L'obiettivo principale di tale missione è stato il potenziamento dell'assistenza oftalmologica nelle aree a risorse limitate, dove le patologie oculari rappresentano una delle prime cause di disabilità. L'intervento si è svolto in collaborazione con strutture sanitarie locali, grazie a medici volontari e personale sanitario dell'Associazione "A Riveder le stelle - ODV per l'Africa".



2. Contesto sanitario

La Tanzania è uno dei Paesi dell'Africa Sub-Sahariana in cui il **tasso di cecità** prevenibile è ancora alto. Secondo un rapporto del sistema sanitario oculistico in Tanzania (Eye Health System Assessment, 2017), si stima che lo **0,7%** della popolazione tanzaniana sia cieca, e il **2,1%** è visivamente compromessa. In un sondaggio condotto in tre villaggi del centro Tanzania (età ≥ 7 anni), la cecità bilaterale era dell'**1,26%**, mentre il tasso di cecità monolaterale era 4,32%.



Le principali criticità includono:

- carenza di specialisti oftalmologi e di strumentazione adeguata;
- difficoltà di accesso alle cure nelle zone rurali;
- prevalenza elevata di cataratta senile e giovanile non operata;
- frequenza significativa di patologie infettive e infiammatorie oculari;
- scarsa consapevolezza della popolazione riguardo alla salute visiva.

Le persone che si presentavano per essere visitate presso l'Health Center di Mvimwa talvolta arrivavano anche da villaggi distanti molte ore di cammino. Ogni giorno davanti all'ambulatorio erano in fila, pazienti di ogni età: anziani che non riconoscevano più i volti dei propri familiari, madri che faticavano a portare avanti le attività quotidiane, bambini con infezioni non curate.

3. Obiettivi della missione

- **Offrire diagnosi e cure immediate** ai pazienti con patologie oculari curabili.
- **Allestire una sala operatoria chirurgica oftalmica** in cui effettuare interventi chirurgici oculari.
- **Formare il personale locale** su tecniche diagnostiche e chirurgiche moderne.
- **Implementare programmi di prevenzione** e screening per la salute visiva nelle comunità e nelle scuole.
- **Raccogliere dati** per monitorare le necessità di intervento futuro.



4. Attività svolte (“Non solo interventi, ma anche formazione”)

Screening e visite oculistiche

Presso l'ambulatorio oculistico (già adeguatamente attrezzato durante la missione del 2023) dell'Health Center di Mvimwa, sono state organizzate sessioni di attività ambulatoriale di oftalmologia.

Le attività principali svolte in ambulatorio sono state:

- valutazione dell'acuità visiva e refrazione;
- misurazione della pressione intraoculare;
- esame alla lampada a fessura;
- retinoscopia ed esame del fondo oculare;
- distribuzione di occhiali da vista e da sole protettivi.



In totale sono stati visitati **226 pazienti**.

I ritmi frenetici dell'ambulatorio (sono state svolte in media 40 visite al giorno) non hanno permesso di fare una stima dettagliata di incidenza delle patologie oculari riscontrate. Comunque possiamo approssimativamente affermare che circa l'80% dei pazienti presentava una sintomatologia di fastidio, bruciore e/o prurito a causa di congiuntivite o infiammazioni oculari di natura allergica o infettiva. Il 50% dei pazienti aveva una riduzione importante del visus e una buona parte di essi non era in grado di muoversi autonomamente. A molti di questi pazienti sono state diagnosticate cataratte di grado molto avanzato.



Sono stati inoltre anche visitati pazienti a cui è stata effettuata diagnosi di maculopatia e glaucoma; molti di essi purtroppo con quadri molto avanzati e non più trattabili con terapia medica o chirurgica.

Soltanto un paziente era già in terapia per ipertono oculare con terapia topica da circa un anno. Alcuni pazienti (5) presentavano una cheratite in atto o pregressa, talvolta causata da un trauma oculare. Infine una paziente presentava un quadro di cheratite ed infiammazione intraoculare grave correlata ad

un pregresso trauma oculare che determinava un forte dolore intrattabile e pertanto abbiamo proposto un intervento di eviscerazione.

Sono stati distribuiti colliri antibiotici, antinfiammatori e lubrificanti, insieme alle istruzioni per una corretta igiene oculare. Inoltre è stata effettuata una larga distribuzione gratuita di occhiali da lettura, da vista e protettivi.



Attività chirurgica (“la chirurgia che cambia la vita”)

La **cataratta** rappresenta la causa più comune di cecità in Africa e in particolare nelle zone rurali della Tanzania. Grazie al supporto logistico della missione, alla disponibilità di un blocco operatorio locale e all’allestimento della strumentazione acquistata, sono stati eseguiti **31 interventi** così suddivisi:

- 27 interventi di cataratta (facoemulsificazione quando possibile)
- 1 intervento di cataratta e glaucoma (facotrabeculectomia)
- 1 intervento di riposizionamento lente intraoculare impiantata in pregresso intervento in altra sede
- 2 interventi di pterigectomia

Tutti gli interventi sono stati effettuati in anestesia locale (peribulbare) con un buon tasso di successo e complicanze ridotte.

Attività educative e formazione

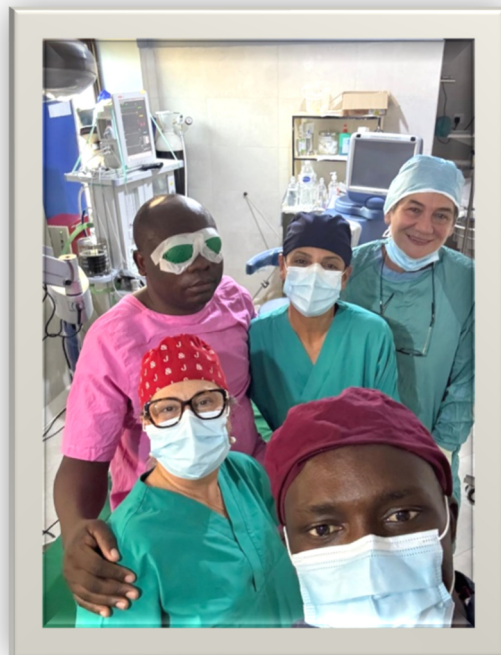
La missione ha dedicato una parte fondamentale alla **formazione del personale sanitario locale**:

- uso di lampada a fessura, tonometria e oftalmoscopia;
- training su tecniche chirurgiche di cataratta;
- gestione delle urgenze oculari;
- attività di sensibilizzazione nelle scuole sulla valutazione dell'acuità visiva, prevenzione dei traumi oculari e delle infezioni.



5. Risultati raggiunti (“un bilancio che guarda lontano”)

- **Allestimento della sala operatoria oculistica** grazie alla strumentazione donata dalla Onlus e conseguente avvio dell’attività chirurgica oftalmica.
- **Miglioramento** della qualità della vita dei pazienti operati.
- Rafforzamento della **capacità diagnostica e terapeutica** della struttura locale (Helath Center Mvimwa).
- Aumento della consapevolezza sulla salute visiva all’interno della comunità.
- **Formazione del personale sanitario locale**



6. Criticità riscontrate

- Lunghi spostamenti su voli interni e strade (alcuni di essi su strade accidentate) che rendono difficile arrivare a Mvimwa.
- Inadeguata diffusione dell’educazione sanitaria e accessibilità alle cure per la popolazione locale.
- Interruzioni elettriche frequenti che rallentano gli interventi chirurgici e che soprattutto



possono causare guasti importanti alla strumentazione elettromedicale

- Processo di sterilizzazione del materiale e degli strumenti oftalmici che spesso ha ritardato l'attività chirurgica
- Assenza o funzionamento parziale in sala operatoria dell'aria condizionata
- Assenza nei primi giorni delle lenti intraoculari pieghevoli che ha allungato la durata degli interventi di cataratta
- Difficoltà di reperimento dei farmaci a lungo termine (in particolare colliri antibiotici, ipotonizzanti e antiallergici).



- Non sono risultati sufficienti gli occhiali da sole, soprattutto per i bambini ed alcuni occhiali da vista. Limitata disponibilità di strumenti diagnostici avanzati in ambulatorio.

7. Proposte per future missioni (“le sfide sul campo”)

- Rafforzare il rapporto di collaborazione con la **Onlus “Golfini Rossi”** già presente e attiva a Mvimwa
- Fornire ulteriori strumenti diagnostici oculistici in ambulatorio
- Acquistare un'**autoclave** che consentirebbe la sterilizzazione dei ferri chirurgici in modo rapido ed efficiente e di un

compressore ad aria, per l'asciugatura dei ferri senza incorrere nell'ossidazione degli stessi.

- Implementare il numero di occhiali da sole, occhiali per la correzione della miopia e di colliri (in particolare lacrime artificiali e anti-allergici)
- Stabilizzare un **programma semestrale di formazione** per il personale locale. In particolare oltre ad effettuare attività di formazione in sede del personale locale può essere utile creare un network di specialisti oftalmologi locali per programmare un training chirurgico delle tecniche operatorie e della gestione delle emergenze oculari.
- Predisporre una rete di follow-up a lungo termine per i pazienti operati.
- Organizzare **missioni itineranti** per raggiungere aree ancora non servite.
- Effettuare attività di **screening oculare nelle scuole**.

8. Conclusioni

La missione oculistica in Tanzania ha evidenziato l'importanza e l'impatto di interventi mirati alla salute visiva nelle aree più periferiche. L'accesso a cure oftalmologiche di qualità rappresenta un elemento fondamentale per migliorare la qualità della vita e contrastare la cecità evitabile. Il lavoro svolto ha posto solide basi per progetti futuri e per un progressivo rafforzamento del sistema sanitario locale.



In un Paese dove ancora oggi molti si abituano all'idea di “non vedere”, queste giornate di lavoro hanno dimostrato che la cecità non sempre è un destino. Con cure adeguate, organizzazione e solidarietà, si può migliorare la vista della popolazione locale e tornare a dare futuro e speranza.

